

VANITY Viaggi

# Sarà, sarà L'AURORA...

*Certo, ci vuole anche un po' di fortuna. Ma spettacoli della natura come questo si possono osservare lungo le coste della Norvegia del Nord, navigando porto a porto con un postale «de luxe», persi tra fiordi e fari. Un Paese ricco, e non soltanto di sorprese, dove a ogni passo si assapora il gusto dell'avventura polare*

DI MARIO MANGIACALLI • FOTO PER ANDRE HOFFMANN

Una magnifica aurora boreale, fenomeno ottico visibile, in condizioni di tempo ideali, da ottobre a marzo e provocato dall'interazione di particelle elettriche di origine solare con la ionosfera terrestre. La Norvegia del Nord, facendo base a Tromsø, è una zona ottimale per ammirarla.

16.03.2011 | VANITY FAIR | 287

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



La nave della flotta Hurtigruten al passaggio del Trollfjord, uno dei punti più stretti e panoramici della crociera. Sotto, un'aquila di mare si avvicina durante l'escursione in gommone a Bodo.

**L**l Circolo polare artico è alle spalle. Sul ponte della nave la temperatura oscilla attorno allo zero. Il capitano John Tindvik, in divisa leggera, si fa largo tra i passeggeri infagottati nei piumini: in mano ha un secchiello di ghiaccio, non è l'ora dell'aperitivo bensì del battesimo di Nettuno. Fuor di mitologia, sarebbe una mestolata di cubetti nella schiena, a contatto con la pelle. Titubare è un attimo, ma un cenno d'intesa all'ottantenne del Nebraska accanto è la molla: se lo fa lei senza battere ciglio... (seguirà brodino caldo per riprendere calore, si consiglia rapido ritorno in cabina per sostituzione maglietta della salute, forse compromessa). Ci troviamo sulla nave da crociera Nordlys della flotta Hurtigruten, che dal 1893 effettua il servizio postale lungo le coste molto frastagliate della Norvegia che misurano ben 83 mila km, tenendo conto della particolare conformazione a fiordi: i più belli, Geirangerfjord e Nærøyfjord, sono stati dichiarati dall'Unesco, nel 2005, patrimonio dell'umanità. L'itinerario completo andata/ritorno dura 12 giorni e 4.649 km, con partenza da Bergen (la seconda città norvegese, antico centro anseatico che fa da «porta» alla regione dei fiordi più belli) e arrivo a Kirkenes, al confine con la Russia, che sulla carta geografica è tre penisole più a

destra rispetto al mitico Capo Nord. Il viaggio tocca 34 porti, noi l'abbiamo collaudato (mestolata compresa) nella tratta da Trondheim, fondata nel 997 dal re vichingo Olav, a Tromsø, la città con oltre 50 mila abitanti più a Nord del mondo. Giusto un paio di giorni, però sufficienti per capire che l'atmosfera di questi luoghi è unica: come in una cartolina in movimento, si alternano di continuo paesaggi da fiaba, tra fari grandi e piccoli, scogli che spuntano qui e là dal mare, arcipelaghi, montagne a strapiombo e villaggi di pescatori dalle caratteristiche casette colorate.

**COM'È PROFONDO IL MARE**

La Norvegia copre una superficie maggiore di circa un quarto a quella dell'Italia, eppure ha una popolazione di poco superiore ai 4 milioni e mezzo. Il secondo dato spiega, in parte, lo straordinario senso di benessere che si avverte appena sbarcati in queste terre, bacciate a fine anni '60 dalla scoperta dei giacimenti di petrolio e gas naturali nel Mare del Nord che al Paese garantiscono autosufficienza energetica e forti entrate, superiori anche all'altra grande risorsa dell'economia norvegese, l'industria del pesce. Qui la ricchezza si tocca con mano (e i prez-

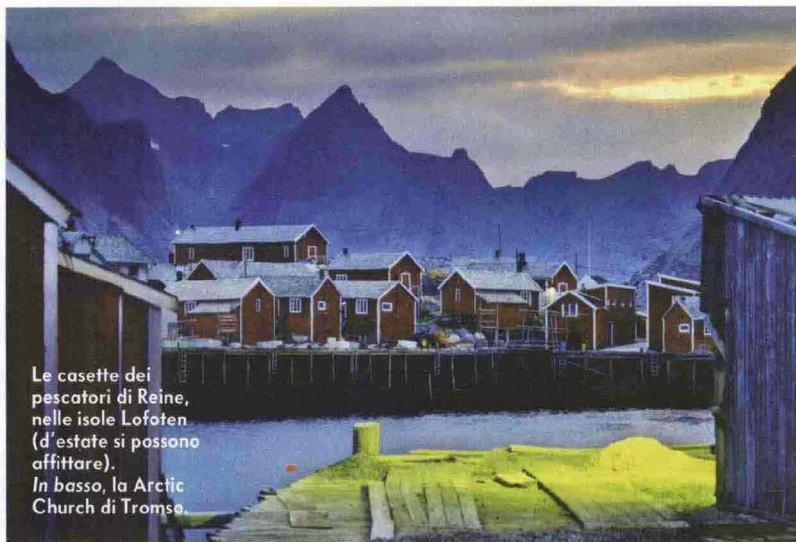


zi alti un po' ovunque lo dimostrano), ma sempre nel rispetto dell'ambiente e della civiltà delle relazioni umane. Risalendo porto a porto col postale, si scoprono piccoli scali come Ålesund (in stile Art Nouveau), Brønnøysund, Ørnes e Stamnes nelle Lofoten (isole più affascinanti nei mesi estivi), ma anche città in forte espansione come appunto Trondheim (da vedere la quasi millenaria cattedrale gotica di Nidaros, un tempo ospitava le incoronazioni dei sovrani) e Tromsø (qui spicca nel panorama illuminato della baia la molto più moderna e bianchissima Arctic Church che ha appena 45 anni), dove una larga fetta di abitanti è rappresentata da studenti universitari. Perché un tempo queste erano considerate regioni insospitali, praticamente disabitate, mentre oggi sono posti dove vivere e lavorare è sempre più agevole e trendy, anche se per metà dell'anno la neve, e il buio, fanno compagnia.

**IL MONDO DA UN OBLÒ**

Torniamo a bordo della Nordlys, una delle 11 navi Hurtigruten (la partenza da Bergen è quotidiana, anche a Natale). Il nome significa «aurora boreale»: se siete fortunati potrete ammirare, in condizioni di clima ideale (senza nubi) da ottobre

HURTIGRUTEN



Le casette dei pescatori di Reine, nelle isole Lofoten (d'estate si possono affittare). In basso, la Arctic Church di Tromsø.

a marzo, questo fenomeno ottico dell'atmosfera quasi magico, caratterizzato da bande luminose di colore rosso, ma anche verde, azzurro e giallo. La cosa che qui si impara subito è l'ossessione dell'igiene: ancora prima di porgere il pass magnetico, siete invitati a disinfettarvi le mani con il dispenser antibatterico, operazione che dovrete ripetere entrando nella sala da pranzo e rientrando a bordo da ogni scalo. L'atmosfera è piacevole e rilassata, grazie anche alle grandi vetrine negli spazi comuni che permettono una visione comoda e panoramica della costa. La tentazione di sedersi in poltrona e leggere un libro in compagnia di una birra è fortissima, ma prevale la curiosità di scoprire la nave: dai ponti panoramici alla cabina (sceglietene una esterna con vista dall'oblò), dalla sauna alla palestra. E c'è anche l'occasione giusta per fare la conoscenza dell'universo polare. Perché la sfida ai ghiacci, a toccare i punti estremi di Polo Nord e Sud, fa parte del Dna norvegese: l'esploratore Roald

Amundsen, che cent'anni fa (il 14 dicembre 1911) raggiunse per primo il Polo Sud bruciando di un mese il rivale inglese Robert Scott, in patria è un eroe nazionale, celebrato dappertutto, anche sulla Nordlys, dove è possibile assistere alle divertenti conferenze di Arne Kertelhein, studioso della storia scandinava e grande conoscitore delle avventure polari (nelle sue ricostruzioni, anche un pezzetto d'Italia con le imprese del dirigibile Norge di Umberto Nobile che per primo sorvolò il Polo Nord e la sua famosa Tenda rossa, ma anche qui si scopre che il merito è di un certo Amundsen. . .).

**AQUILA O AQUILONE?**

Il tempo in nave scorre velocemente, anche perché lungo la rotta non mancano le opportunità di insolite escursioni. A Bodø, seconda città del Nord della Norvegia e base militare Nato, si sale, ben protetti da una supermuta anti-freddo, sui gommoni da dieci posti di Stella Polaris per avvistare le aquile di mare

(«Eagle, eagle», urla la guida, e loro arrivano vicinissime davvero) che qui nidificano. A Svolvær, capitale delle Lofoten, si scende per un salto al Magic Ice, un bar interamente di ghiaccio: consigliato il drink della casa a base di mirtillo locale, naturalmente servito in bicchiere di ghiaccio, vi daranno anche i guanti (da restituire) per reggerlo. E subito dopo, attorno a mezzanotte, si passa il Trollfjord, il fiordo più stretto della navigazione: al richiamo della sirena tutti sul ponte, anche perché capitano Tindvik si esibisce in un giro di Nordlys a 360 gradi, fa freddo, ma il fascino del momento è assoluto, soprattutto in caso di nevischio (anche qui interviene una zuppetta di conforto). Ma di sole zuppe non vive l'uomo.

**UN SALMONE, UNA BIRRA E POI...**

Il viaggio sul postale è l'occasione per apprezzare la varietà della cucina norvegese, delicata nei sapori e sorprendente negli accostamenti: ogni sera, un menu differente, che tiene conto delle tradizioni e delle località in cui si attracca (per esempio, merluzzo e stoccafisso sono un *must* alle Lofoten). Il pesce lo fa da padrone: da segnalare un salmone morbidissimo, neppure lontano parente di quelli che arrivano sulle nostre tavole. E se volete provare la birra più a Nord del mondo, scendete a Tromsø, visitate il museo polare (qui forse non vi troverete d'accordo su tutto, per esempio sulle trappole per orsi e foche) e raggiungete il pub Olhallen, dove vengono serviti i diversi tipi di birra Mack che ha una storia di oltre 130 anni. Tra un boccale e l'altro, sentirete gli improbabili racconti di pesca e caccia di qualche *storyteller* del posto. Però tutto vi sembrerà perfettamente normale: siete già felici norvegesi del Polo. **VF**

tempo di lettura previsto: 9 minuti

IL VIAGGIO -

**LA CROCIERA**

Per organizzare una crociera da Bergen a Kirkenes con i postali della Hurtigruten potete contattare l'agenzia **Seiviaggi** ([www.seiviaggi.it](http://www.seiviaggi.it), tel. 039.3900274): si può scegliere l'itinerario a/r, oppure solo in un senso o nell'altro. Le escursioni segnalate possono essere limitate ad alcuni periodi dell'anno. Oltre alla Norvegia del Nord, Hurtigruten organizza viaggi alle isole Svalbard, in Groenlandia e in Antartide (a bordo della *Fram*,

che nel nome ricorda la nave delle imprese polari di Amundsen).

**DOVE DORMIRE**

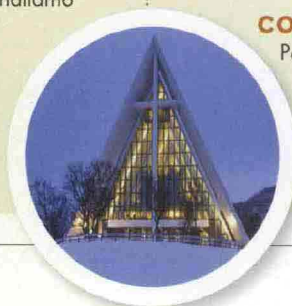
A Trondheim e Tromsø, segnaliamo gli hotel della catena Rica ([www.rica.no](http://www.rica.no)), moderni e confortevoli: il Nidelven di Trondheim si è guadagnato il titolo, meritato, di miglior breakfast in Norvegia.

**DOVE MANGIARE**

Oltre che sulla nave, buono e accogliente il ristorante di pesce Arctandria di Tromsø ([www.skarven.no](http://www.skarven.no)).

**COME ARRIVARE**

Per Trondheim e Tromsø, voli di linea Sas via Copenaghen o Oslo. Voli interni con la compagnia norvegese Wideroe. Info: [www.visitnorway.it](http://www.visitnorway.it)



HURTIGRUTEN